

Le interviste Si apre la terza edizione delle kermesse di Recalcati fino a domenica alla Mole di Ancona. Sarà Federico Leoni, docente di Antropologia filosofica a Verona, a tenere la prima lectio magistralis

Kum! nel segno della scoperta

Con un tema enorme, "L'origine della vita", si apre la terza edizione di Kum!, da oggi a domenica alla Mole Vanvitelliana. Ha un titolo denso di implicazioni, il festival che Ancona dedica a tre missioni - curare, educare, governare - che Freud definiva "impossibili". L'ha scelto Massimo Recalcati, che ne è direttore scientifico, per un programma fitto di incontri, presentazioni e dialoghi. Federico Leoni, docente di Antropologia filosofica all'Università di Verona, affianca Recalcati nell'organizzazione. Sarà lui a tenere, oggi alle 12, la prima lezione magistrale, dal titolo "L'origine dell'umano".

Professor Leoni, un tema ambizioso.

«Dopo due edizioni legate ai drammatici eventi che hanno colpito questa terra - Ingovernabilità e Resurrezioni - era tempo di allargare il campo. "Origine" può essere indagata da tanti punti di vista: biologico, cosmologico, antropologico, oltre che filosofico e psicoanalitico».

Moltissimi interventi, concentrati in tre giornate. Una sfida?

«Sostenibile, perché siamo supportati da un assessore alla Cultura, Paolo Marasca, che non lesina energie e inventiva. Ha messo in piedi una macchina organizzativa efficiente e flessibile. E i risultati sono lusinghieri: il pubblico è cresciuto di anno in anno, fino a toccare, nel 2018, settemila presenze».

Vi aspettavate un pubblico così numeroso?

«La vera sorpresa è che nel tempo lo zoccolo duro di cittadini molto interessati si è allargato a spettatori che provengono dalla regione e da tutta Italia. E poi, sta diventando massiccia la partecipazione degli insegnanti, di ogni ordine e grado, anche grazie al fatto che abbiamo dilatato l'azione del festival a tutto l'anno, con il coinvolgimento di tante scuole. Da questa edizione, anche delle Primarie».

Fondamentale, lavorare sul territorio?

«Certamente. Infatti abbiamo coinvolto anche i "professionisti della cura". Parte oggi alle 9,30 un progetto triennale dedicato alla sanità pubblica, anconetana e regionale. "La città della salute" è l'incontro che si tiene alla Sala Boxe con due eminenti psichiatri, Mario Colucci e Francesco Stoppa, per riflettere sulla difficile ma possibile composizione di differenti aspetti in cui si articola la sanità: medicina, psicologia ed economia. Insieme al fattore uma-

Al via anche un progetto triennale dedicato alla sanità pubblica, anconetana e regionale: "La città della salute"

Federico Leoni, docente di Antropologia filosofica all'Università di Verona, affianca Recalcati nell'organizzazione degli eventi



no, voci tutte necessarie ma in qualche modo divergenti tra loro».

«È tempo di ripensare l'origine della vita umana, come ciò che annoda la vita umana alla vita non-umana». Ci spiega lo slogan con cui è presentata la sua lectio?

«Stiamo allontanando la natura dal nostro spettro di interesse. Fin dal '900, quando s'è accentuata l'indipendenza dell'uomo dal contesto naturale, anche

con ottimi motivi e con grandi esiti. Ma, per contraccolpo, anche con la giustificazione del nostro dominio sul pianeta. Ora serve un'altra visione, e uno sforzo educativo, per rimettere l'uomo dentro la natura, in armonia con essa. È l'unica condizione per salvarci, perché oggi siamo letteralmente sospesi sul vuoto».

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

"Flow-L'uomo viator" alle 8 al foyer della Mole

● Kum! inizia oggi alle 8 al foyer della Mole con "Flow-L'uomo viator", con Andrea Bellavite. Dopo "La città della salute", alle 10 Uberto Zuccardi Merli parla de "Il bambino contemporaneo e la società delle dipendenze". Alle 11,30 Gian Marco Luna legge "Moby Dick" di Melville, e alle 11,30 si terrà alla Sala delle Polveri una tavola rotonda su "Come rimettere le periferie al centro". Dopo le due "lectio", di Federico Leoni e Guido Tonelli, alle 15,30 si parla di "Miti e riti dell'origine", e alle 16 di "Origine del potere". Lucrezio sarà il personaggio illustrato, alle 16,30, da Ivano Dionigi, e alle 18 Riccardo Panattoni parla di Roland Barthes. Stefano Barzetzaghi e Ivano Dionigi saranno alle 21 i protagonisti de "La forza della parola". La giornata si chiude, alle 22,30 con un dialogo su psicoanalisi e televisione, condotto da Massimo Recalcati.

L'appuntamento La seconda lezione magistrale in Auditorium con il famoso scienziato

"Genesi. In principio era il vuoto" con Tonelli

Dall'antropologia alla fisica. La seconda lezione magistrale della prima giornata di Kum! sarà tenuta, oggi alle 15 in Auditorium, da Guido Tonelli, uno degli scienziati cui si deve la scoperta del bosone di Higgs. Nel titolo della conferenza, "Genesi. In principio era il vuoto", è chiaro il riferimento al suo ultimo libro, "Genesi".

Professor Tonelli, come può, il grande racconto delle nostre origini, essere "uno strumento indispensabile per lenire l'angoscia dell'esistenza e affrontare le sfide del futuro"?

«Da tempo immemorabile, l'uomo cerca di mettere ordine nel mondo. Tutte le civiltà hanno creato un loro racconto della genesi. È un'insopprimibile esigenza: se non ti spieghi che posto occupi nell'universo, non potrai costruire un ordine sociale. Per questo, in molti dei racconti delle origini del mondo sono impliciti tabù e prescrizioni, che legano le leggi umane alla divinità».

Un'esigenza dell'uomo, che sentiamo ancora oggi?

«Sono convinto che sia ancora dentro di noi. Per vincere l'angoscia della morte, abbiamo bisogno di sentirci inseriti in una genealogia, di essere un anello di una lunga catena. La sofferenza della nostra caducità può essere lenita da un



Guido Tonelli

racconto che fa ruotare la nostra esistenza attorno a un asse che non oscilla troppo. Soprattutto in un'epoca di grandissimi cambiamenti, di progresso tecnologico furibondo, che ci cambia il terreno sotto i piedi a una velocità inimmaginabile fino a poco fa. Davanti a scelte pericolose della tecnologia, davanti a questo Mefistofele, sentiamo il bisogno di etica e responsabilità».

Si può essere scienziati e credere in Dio?

«Certo. La fede vuol dire affidarsi. Sopra la ragione, è un atto che non può essere messo sotto verifica dalla scienza, che si esprime solo sulla natura, non sull'anima».

È possibile spiegare fenomeni scientifici con un linguaggio comprensibile?

«Dovrebbe essere una missione. Ho l'ambizione di raccontare la meraviglia dei contenuti scientifici moderni con un linguaggio colloquiale, come i racconti di Natale davanti al camino. Si rischia di mettere in ombra l'effetto dirompente di certi risultati, ma si guadagna in coinvolgimento di persone che altrimenti verrebbero tagliate fuori dalla conoscenza di cose meravigliose».

Però, circola tanta disinformazione...

«È il pegno da pagare a uno strumento che consente a milioni di accedere alle informazioni, ma che non garantisce la correttezza delle idee che circolano. Ognuno vi entra con in testa una struttura mentale, alla quale cerca conferma. Ma ci sono tanti che tendono a costruirsi le idee sul web e finiscono per diventare strumento di manipolazione. Per minimizzare questo fenomeno, bisogna continuare con pazienza a riproporre argomenti, corretti».

Come giudica questo festival?

«Un luogo privilegiato, in cui confrontarsi con scienziati di altre discipline su un tema fondamentale. In Africa si dice: "quando non sai dove andare, è fondamentale che tu sappia da dove vieni"».

I. nicc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sonar

Questo supplemento è parte dell'edizione N° 287
Corriere Adriatico + Il Messaggero

Weekend



Sonar **Che cosa facciamo?**

JESI
Madama Butterfly oggi al Pergolesi
a pagina 23



ANCONA
Kum! indaga alla Mole sull'origine della vita
a pagina 22

